

Arriva il ponte di Spada «Sarà il fiore all'occhiello»



L'obiettivo è completarlo nel 2023, oltre 150 anni dopo la prima volta che l'idea è stata proposta.

VALLE DEL CASSARATE / L'attesa passerella ciclopedonale che collegherà Cagiallo a Dino potrebbe andare in cantiere l'anno prossimo - Claudio Zali: «Si creerà finalmente un collegamento fra due luoghi apparentemente lontanissimi ma che in realtà distano solo centocinquanta metri»

Federico Storni

«Non per tutte le opere di mobilità lenta facciamo una conferenza stampa, ma questa la merita perché crea un collegamento che non esisteva fra due punti apparentemente lontanissimi ma che distano solo 150 metri. Il ponte di Spada sarà uno dei fiori all'occhiello dei nostri percorsi ciclabili». È con queste parole che il direttore del Dipartimento del territorio (DT) Claudio Zali ha introdotto le ultime novità relative all'attesa passerella ciclopedonale che - forse già dal 2023 - collegherà Cagiallo e Dino, permettendo di unire i due percorsi dedicati alla mobilità lenta che si sviluppano lungo la valle del Cassarate: quelli ricavati dai vecchi percorsi tramviari Lugano-Tesserete e Lugano-Cadro-Dino. Un'opera attesa, la passerella, in quanto se ne parla da oltre 150 anni, con un susseguirsi di tentativi infruttuosi di collegare le due sponde, sia attraverso un passaggio ferroviario che uno automobilistico. Alla fine servirà alla mobilità dolce, sia locale che turistica.

Dal 2018 a oggi

A progettare il ponte di Spada (passerella di Spada, tecnicamente) è stato il gruppo formato da Ruprecht Ingegneria SA



Non per tutte le opere di mobilità lenta facciamo conferenze stampa, ma questa la meritava

Claudio Zali
direttore
del Dipartimento del territorio

di Lugano (capofila) e Messi & Associati SA di Bellinzona, coadiuvati dallo studio d'architettura Moro & Moro di Locarno. Il gruppo aveva vinto il concorso di progettazione organizzato dal Cantone nel 2018, prevalendo su una decina di team: «Il loro progetto - aveva detto la giuria - ha interpretato in maniera semplice e coerente quanto richiesto dal bando di concorso. Richiama per tipologia i ponti ferroviari delle due ex linee del tram della zona e al contempo esprime il linguaggio della passerella ciclopedonale». Il bando di concorso chiedeva in particolare un'accurata attenzione all'inserimento paesaggistico dell'opera, nonché il rispetto di una serie di criteri tecnici, finanziari e ambientali, fra cui un tetto di spesa massima di 5,5

milioni di franchi per la sua realizzazione. La passerella sarà lunga 150 metri, larga 3,2, a campata unica, peserà 450 tonnellate e avrà una pendenza del 3%, anche per facilitare il deflusso dell'acqua piovana. Il fondo della valle di Spada si troverà un'ottantina di metri più in basso nel punto più profondo. Particolari saranno i parapetti, che giocheranno con l'ottica: al ciclista parranno un fronte unico che darà un senso di chiusura e sicurezza, mentre al pedone e a chi sosterrà permetteranno di avere una visuale panoramica.

Costerà 8,8 milioni

Oggi, a quasi tre anni di distanza dal concorso, il progetto definitivo è pronto, e il Consiglio di Stato mercoledì ha licenziato il messaggio per richiedere i crediti necessari alla realizzazione della passerella. Un investimento stimato in 8,8 milioni di franchi, di cui 3,9 a carico del Cantone, 2 a carico della Confederazione e il restante a carico dei Comuni membri della Commissione regionale dei trasporti del Luganese. L'opera rientra infatti nel Programma d'agglomerato di seconda generazione.

Al di là della ripartizione, l'opera di primo acchito sembra aver sfondato il tetto massimo d'investimento fissato nel concorso di progetto. Ma, co-



Fra Lugaggia

e Cagiallo verrà rifatta anche la passerella di Sarone, oggi stretta e scomoda per le bici

me spiegateci dal capo dell'Area operativa del Sottoceneri Diego Rodoni e dal capoufficio dell'Ufficio della progettazione del Sottoceneri Fabiano Martini, non si tratta propriamente di costi lievitati. Da un lato, affinando il progetto ci si è resi conto che per ancora la passerella si sarebbe dovuto scavare qualche metro in più di quanto preventivato, ma dall'altro - e soprattutto - l'idea si è ampliata. Il credito comprende infatti anche i raccordi della passerella alle strade già esistenti (poco più di un centinaio di metri da ambo i lati), un'illuminazione modulabile in base all'ora e alla stagione e, in gran parte, il rifacimento della passerella di Sarone.

L'altro ponticello

La passerella di Sarone esiste già dalla fine degli anni Ottanta: interseca il percorso ciclopedonale Tesserete-Lugano all'altezza di Lugaggia ed è una piattabanda stretta (1,2 metri di larghezza) appoggiata sopra un collettore delle acque luride dell'allora Consorzio Depurazione Acque della Media Capriasca. Se già lo scopo originale del manufatto non era principalmente quello di collegamento pedonale, l'attuale passerella è scomoda per le biciclette: perché è stretta e perché, lato Lugaggia, non sfocia a livello della strada. A oggi rappresenta dunque una strozzatura da sanare, dato che poco distante sorgerà il «fiore all'occhiello».

Il progetto di massima, anticipato dal Comune di Capriasca, prevede quindi di appoggiare sul manufatto una nuova piattabanda larga tre metri e leggermente inclinata, di modo che sia garantito il collegamento con la strada lato Lugaggia per ottenere così un «raccordo comodo e lineare». Il costo di questo intervento è stimato in 1,7 milioni di franchi.

Le tempistiche

Nel momento in cui il Gran Consiglio darà luce verde all'investimento verranno pubblicati i relativi appalti. L'intenzione è di partire con i cantieri, meglio se parallelamente, nella primavera del 2022. I lavori dovrebbero richiedere un anno per il Ponte di Spada e 9 mesi per Sarone, con la garanzia che durante gli stessi quest'ultima resterà fruibile dall'utenza.